

■ ■ ■ **FAMIGLIA** ► OGGI IL DOCUMENTO FINALE DELL'ASSEMBLEA



Tutti gli uomini del sinodo che sta cambiando la Chiesa

Ci sono i tedeschi, Kasper e Marx, il filippino Tagle, l'africano Napier e l'argentino Fernández. Il Vaticano di Francesco è più collegiale: ecco la mappa delle personalità

■ ■ ■ **MASSIMO FAGGIOLI**

Con Giovanni Paolo II e Benedetto XVI il Sinodo è stato il palcoscenico per la celebrazione dell'unanimità dei vescovi col papa, senza che vi fosse un vero dibattito sulle questioni. Il Sinodo di papa Francesco è diverso: oltre a idee di chiesa in parte differenti sono emerse anche personalità differenti. Nella storia della chiesa il ruolo giocato al Sinodo dice qualcosa del cammino futuro all'interno della struttura di personalità che si sono messe in luce.

I tedeschi compatti

L'ottantunenne cardinale Kasper non ha ambizioni di carriera, ma nel corso dei primi diciannove mesi del pontificato di Francesco ha avuto più voce che nei vent'anni precedenti (leggendarie le sue pubbliche schermaglie teologiche con Ratzinger). Molto vicino a France-

sco, la proposta di Kasper ha riunito i vescovi tedeschi al Sinodo, anche dopo tre decenni di nomine episcopali in Germania fatte secondo linee teologiche in gran parte diverse da quelle di Kasper.

Il cardinale Marx ha parlato in termini chiari della compattezza dell'episcopato tedesco di fronte alle sfide per la famiglia alla conferenza stampa di ieri, e durante tutto il Sinodo ha parlato come presidente della conferenza episcopale in un modo più autorevole che altri presidenti di conferenze episcopali. I cardinali di Monaco di Baviera hanno giocato nella storia della chiesa recente un ruolo-chiave (da Döpfner al Vaticano II a Ratzinger nel post-concilio) e Marx si inserisce in questa tradizione. Discorso simile per il cardinale di Vienna, il domenicano Schönborn, che da una trentina d'anni fa parte del circolo ristretto dei teologi (e ora vescovi) che hanno avuto parte importante nei pon-

tificati post-conciliari: da Giovanni Paolo II (il lavoro al *Catechismo della Chiesa cattolica*) a Benedetto XVI (di cui è intellettualmente discepolo) a Francesco (del quale ha fatto propria l'esigenza di dire parole nuove di fronte ad una situazione culturale e pastorale nuova rispetto a solo qualche decennio fa).

Il ruolo di Bruno Forte

Un ruolo importante al Sinodo ha anche monsignor Forte, vescovo di Chieti-Vasto e noto teologo, le cui parole in conferenza stampa sono state tra le più chiare nel legare teologia del concilio Vaticano II e necessità di uno sviluppo della dottrina, e nel riconoscere come "fatto di civiltà" il riconoscimento dei diritti civili a coppie omosessuali. In ascesa l'arcivescovo argentino Fernández, una delle prime nomine episcopali di papa Francesco, che lo ha inserito anche nella "supercommissione" per la

stesura del testo finale: chiaramente portatore di una visione molto simile a quella del papa, è anche il latinoamericano più in vista del Sinodo.

Discorso simile per il cardinale di Manila, Tagle, che inutilmente alcuni vaticanisti nostalgici tenta-

no di dipingere come "conciliare" – come se aver studiato la storia del Vaticano II fosse una colpa.

Gli oppositori

Sul versante degli oppositori di papa Francesco, le personalità più in vista sono quelle che si sono fatte sentire in Sinodo non meno

che tramite la stampa amica nel corso delle ultime settimane. Il cardinale Müller è il prefetto dell'ex Sant'Uffizio che deve fare i conti con un ruolo ben diverso assegnato da papa Francesco alla Curia Romana, e deve alzare la voce per tentare di imporsi.

— SEQUE A PAGINA 4 —

... VATICANO ...

Tutti gli uomini del sinodo

SEGUE DALLA PRIMA

■ ■ ■
MASSIMO
FAGGIOLI

Personalità complessa (teologo vicino alla teologia della liberazione ma chiuso ad ogni sviluppo teologico sulla questione del matrimonio), Müller si trova allineato a cardinali che appartengono culturalmente al mondo cattolico anglosassone.

Il cardinale Burke, canonista americano, ha dato voce nel suo circolo minore "anglicus" a pesanti critiche alla linea teologica del pontificato: personaggio in uscita dagli uffici che contano della Curia romana. Su linee teologiche simili il cardinale austriaco Pell: con la grande differenza che Pell è parte del "Consiglio dei nove cardinali" creato da papa Francesco ed è destinato ad avere un ruolo nel governo centrale della chiesa, specie sul versante della gestione economica e finanziaria del Vaticano.

Napier, voce dell'Africa

Rappresentante del "global south" anglosassone della chiesa è anche il cardinale Napier, la voce più forte della chiesa africana al sinodo, da cui sono venute le parole più dure in conferenza stampa contro il testo-base per la discussione della seconda settimana.

Ri emerge Fisichella

Interessante anche il riemergere, dopo un periodo di silenzio, di monsignor Fisichella, che sorprendentemente non si è mostrato uno dei più intransigenti del sinodo. Questi ultimi hanno accusato un ecclesiastico moderato e formato dal diritto canonico come il cardinale Erdö, di essere uno degli architetti della svolta *liberal* del sinodo: e questo fa capire quanto, nel corso degli ultimi due pontificati, il pendolo fosse oscillato verso il conservatorismo e il tradizionalismo all'interno delle stanze del potere ecclesiastico.

@MassimoFaggioli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.